

N. 7
2014



Riparazione Eucaristica

LORETO (AN) ANNO 53° N. 7 - AGOSTO/SETTEMBRE 2014
Poste Italiane s.p.a.- Spedizione in abb.post. d.l. 353/2003
(conv.in L.27/02/2004 N.48) art.1, Comma 2, dcb Ancona.

Riparazione Eucaristica

Mensile dell'Associazione
Laicale Eucaristica
Riparatrice
LORETO

DIREZIONE

P. Franco Nardi, ofm cap.
E-mail: franconardi@aler.com

GRUPPO DI REDAZIONE

Paolo Baiardelli
Luciano Sdruscia
Fabrizio Camilletti
Ugo Riccobelli
Maria Teresa Eusebi
Slobodanka Jokanovic
Don Luigi Marino

AMMINISTRAZIONE

Associazione Laicale
Eucaristica Riparatrice
Via Asdrubali, 100
60025 LORETO AN
Tel. 071 977148 - Fax 071 7504014
C.C.P.: 322602
INTERNET: www.aler.com
E-MAIL: info@aler.com

STAMPA

TECNOSTAMPA s.r.l. Loreto
Chiuso in litografia il 11/07/2014
Il numero di giugno-luglio
è stato spedito il 16/06/2014
Con approvazione ecclesiastica

RESPONSABILE

P. Antonio Ginestra ofm cap.

CONTRIBUTO 2014

Per l'Italia e l'estero: € 15,00

Anno 53°
N. 7 Agosto/ Settembre 2014

In questo numero

- 3** Uno dei doni dello Spirito Santo:
la Fede.
- 8** Vivere la vita in Cristo/27:
Crea in me, o Dio, un cuore puro.
- 13** Famiglia: la loro e la nostra.
- 17** Il riposo un bene, il silenzio una
necessità.
- 20** Vita interiore/ 2
Vita interiore e custodia del cuore.
- 24** Adorazione Eucaristica.
Dio ama e ama veramente!
- 36** I generosi costruiscono
il Regno di Dio
- 38** Santi Eucaristici/47
Santa Margherita Maria Alacoque
(Seconda Parte).
- 48** 50° CONVEGNO NAZIONALE
Loreto 9-12 settembre 2014.
- 50** Vita Associativa.



ASSOCIATO ALL'UNIONE
STAMPA PERIODICA
ITALIANA

Maria Assunta

Beppe Steffanina (1902-1995)
LORETO. CAPPELLA DELL'ASSUNTA O AMERICANA

Autorizzazione del Tribunale di Ancona N. 11 del 21-4-1969

Uno dei doni dello Spirito Santo: la Fede

Luciano Sdruscia*

Anche se l'anno della Fede si è concluso già da parecchi mesi, credo che bisogna continuare a parlarne, perché spesso mi domando: **come fanno tante persone a vivere senza Fede, o con una Fede tradizionale e superficiale; su che fondamento poggiano la loro vita, i loro progetti e il loro futuro?**

Tante possono essere le risposte a questo interrogativo, **ma alla base di tutto c'è sicuramente tanto egoismo, attaccamento alle cose terrene e fiducia solo in se stessi.**

Forse una delle risposte più giuste ce l'ha indicata e suggerita il saggio (conoscendolo bene mi piace chiamarlo con questo appellativo!) p. Reginaldo Maranesi, cappuccino di Ascoli Piceno, che con molta gioia ho citato anche nel mio precedente articolo.

In un suo recente scritto su *“Potenza divina d'amore”*, ha affermato che insieme alla Grazia santificante, **lo Spirito Santo infonde in noi le tre virtù teologali: Fede, Speranza e Carità**” e ha approfondito quella della Fede che è alla base del nostro sperare e del nostro amare.

Ci ha ricordato in primo luogo quanto San Paolo ha scritto nella lettera agli Ebrei:



“Senza Fede è impossibile essere graditi a Dio. Chi infatti si accosta a Dio, deve credere che Egli esiste e che ricompenserà coloro che lo cercano”.

Nell'Enciclica *“Lumen Fidei”*, Papa Francesco sostiene che oggi molti cristiani non sanno più in che cosa credere o non credere, suggestionati da tante voci che non sono fe-

deli a Gesù e al suo Vangelo. Per cui ha detto con voce tonante domenica 18 maggio rivolgendosi ai fedeli in Piazza S. Pietro e a tutti coloro che ascoltavano attraverso i mezzi di comunicazione: **“Niente gelosie, niente invidie, niente chiacchiere. I dubbi e i conflitti si risolvono con la condivisione, con l'amore e la preghiera”.**

E padre Giulio Albanese, lo stesso giorno, facendo un commento sulle parole del Papa, ha ripetuto quanto affermò Paolo VI: **“La gente ascolta più i testimoni che i maestri, e quando ascolta i maestri è perché sono testimoni”.**

Sempre padre Reginaldo ha scritto che: **“La Fede si sta perdendo soprattutto a causa del relativismo e della secolarizzazione. Nel primo caso**

dipende dalla tendenza a farsi una morale personale, a creare regole di vita che non hanno nulla a che vedere con la morale cristiana: *-una vita senza ideali chiari e speranze solide* - (Benedetto XVI). Una Fede vissuta in modo passivo e privato con una frattura profonda tra vita e Fede. Nel secondo caso c'è la tendenza ad eliminare la religione cristiana dalla vita e a vivere come se Dio non esistesse.

Dobbiamo pertanto riprendere coscienza della nostra Fede, ravvivarla, purificarla, confermarla e confessarla. La Fede però non è un semplice assenso intellettuale alle verità che Dio ci ha rivelato, ma è lo stupore che si prova nella certezza che Dio esiste e ci ama. La fede quindi, ravvivata in noi dalla presenza dello Spirito Santo, ci porta a fidarci di Cristo Gesù e ad affidarci totalmente a Lui.

Purtroppo anche in tanti cristiani la coerenza della Fede è limitata. Abbiamo bisogno quindi di una sincera e permanente opera di conversione, guidata dalla Fede e puntata sull'amore misericordioso di Dio che a tutti va incontro. Per questo spesso dobbiamo ripetere, come gli Apostoli, questa supplica: **Signore accresci la nostra Fede**".

In questo mese di agosto, se pur frastornati da tante iniziative e festeggiamenti popolari, cerchiamo di trovare per la nostra vita e formazione spirituale, uno spazio sempre maggiore. Facciamo nostre queste meravigliose riflessioni di p. Reginaldo;



mettiamo in pratica i suoi preziosi suggerimenti; ripetiamo spesso anche noi l'invocazione "Signore accresci la nostra Fede"; intensifichiamo la preghiera, pregando anche per padre Reginaldo che sicuramente nella sua vita è nello stesso

tempo "maestro e testimone"; preghiamo per il Papa che tanto spesso ci chiede e ci ripete di pregare per lui e soprattutto **condividiamo con altri queste esperienze e la gioia che produce in noi una Fede profonda e vissuta.**

Il Padre Cappuccino Tinello, al riguardo, così ha scritto: **"Come Gesù è venuto a cambiare l'indirizzo della storia, così ogni cristiano è chiamato lì dove vive a portare la serenità e la fiducia di chi crede in Dio. Il Signore Gesù ha iniziato l'opera, ora spetta alla Chiesa, cioè a ciascuno di noi, portare l'annuncio di Cristo, attraverso l'amore del Vangelo"**.

Chiediamo l'aiuto alla Vergine Assunta che sicuramente celebriamo con la Solennità e la Festa più importante di questo mese, e lei intercederà a nostro favore e per tutte le nostre necessità e desideri.

Settembre poi si può considerare un mese di tran-

sizione fra i ricordi dei due mesi precedenti, l'incontro e la permanenza di parenti e amici, per cui si stenta a riprendere il via di ogni attività e progetto.

Ciò assolutamente **non può e non deve verificarsi per noi Anime Eucaristiche Riparatrici perché proprio nei primi giorni di settembre si svolge l'annuale Convegno Nazionale e quindi il nostro cuore, il nostro pensiero e desiderio deve essere quello di partecipare al più importante evento dell'Associazione, specialmente quest'anno che celebreremo con particolare solennità il 50° Convegno Nazionale, (LORETO, 9-12 SETTEMBRE).**

Quello che possiamo fare fin da ora, è di chiedere a Gesù e a Maria che tutto riesca nel migliore dei modi e che lo Spirito Santo illumini tantissimi a partecipare, sollecitati anche dalla notizia trasmessa nel programma nel numero precedente della rivista e cioè **che sarà il Cardinale Bassetti, Arcivescovo Metropolitano della Diocesi Perugia - Città della Pieve, persona molto amata ed apprezzata a presiedere la Solenne Concelebrazione dell'inizio del Convegno la sera del 9 settembre, e che nei giorni dello svolgimento del Convegno sarà presente a Loreto l'urna contenente il corpo di San Serafino da Montegranaro, compatrono insieme alla Vergine lauretana dell'Associazione. Gesù Eucaristia sicuramente esaudirà la nostra preghiera.**

GRAZIE GESÙ!

**Presidente Onorario ALER*

Crea in me, o Dio, un cuore puro

Padre Franco Nardi*

Cari amici associati, riprendendo l'immagine del carcere, approfondita la volta scorsa, possiamo dire che la vera prigione è là dove ci si rinchioda nel groviglio delle passioni disordinate, diventando schiavi di noi stessi e non raramente aggressori degli altri ridotti a oggetto del nostro piacere o tornaconto. È quanto la cronaca quotidianamente ci mostra nelle tante forme di sfruttamento, di ingiustizie sociali, di violazione dei diritti umani, soprattutto nella vergognosa e ignobile pagina della *violenza sessuale*, della *prostituzione*, della *pedofilia*, in tutte quelle mostruosità indegne dell'uomo e tanto più gravi in una civiltà che si vanta di strepitosi progressi nel campo della scienza e della tecnica... In questi ultimi anni la voce dei Pontefici si è più volte fatta sentire con messaggi forti e accorati. Che cosa si può aggiungere? Ritorna alla mente il pianto di Gesù sulla città di Gerusalemme...

Noi pensiamo spesso a questo mondo della donna avvilta nella sua dignità, e lo pensiamo con struggente dolore; lo portiamo nel cuore come una spina, perché, per vocazione, le consacrate hanno avuto la grazia di essere state chiamate alla verginità consacrata, vocazione che le separa dal mondo ma *per* il mondo, per essere, nel silenzio e nella preghiera, sostegno, luce, conforto,

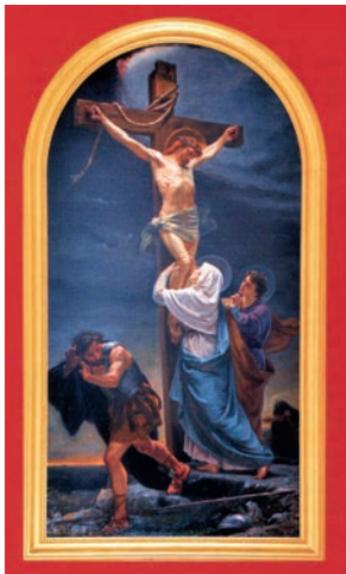
riparazione per quanti sono nello smarrimento e nell'umiliazione, per quanti sono sfruttati o anche da se stessi si buttano via, inconsapevoli della propria dignità di persone create a immagine e somiglianza di Dio. Nel fenomeno della prostituzione spesso sono intrecciati questi due fattori. Tuttavia, è certo che i più piccoli e deboli - e tale è anche la donna sfruttata - vengono calpestati, spesso con la noncuranza di chi potrebbe intervenire e non interviene per viltà e per egoistico interesse.

Chi è responsabile di tutta questa situazione così abominevole? Certamente chi ha più responsabilità nella vita civile, sociale, politica, ma nessuno può sentirsi facilmente assolto e non sentirsi chiamato in causa, se non altro per non avere quell'amore alla verità e per non dare quella testimonianza di santità che sono l'autentico rimedio, la medicina necessaria per chi, caduto in basso, non sa più guardare in alto, non sa più scorgere il valore della vita.

Per tale motivo, come persone consacrate, le suore/monache - ma anche noi membri della *Associazione Laicale Eucaristica Riparatrice* - si sentono in prima



persona responsabili di queste nostre sorelle immerse a forza nel giro della prostituzione organizzata e di tutte quelle che - non meno numerose - subiscono violenza tra le mura domestiche. Sentiamo che il Signore ci



chiama a stare alla sua presenza - come anime riparatrici - per loro, perché ci è stata data una vocazione di «*consapevolezza*», di «*supplenza*», consapevolezza del peccato che dilaga e supplenza nell'offerta della nostra vita per tutte loro. Infatti, al di là di quello che appare, c'è realmente un mistero di solidarietà, un fiume di grazia che dal cuore di Cristo, attraverso il cuore di Maria e delle donne consacrate e di noi anime eucaristiche, rag-

giunge le donne che vivono nel più grande squallore. Mentre, certamente, bisogna fare tutto il possibile, per togliere ciò che è abominevole dalla società, è pure importante fare in modo che, nell'ultimo giorno, quando la vita di queste persone si sarà spenta sulla terra, possano conoscere in cielo quella pace e quella vera gioia che sono state loro negate in questo mondo. Per tale motivo è dovere di solidarietà per le consacrate e noi *Anime Riparatrici ed Eucaristiche* consumarci davanti al Signore in fedeltà e amore, mentre esse consumano la loro vita sulla strada, nel modo più triste che si possa pensare per una donna che ha la vocazione di donarsi, non di essere comprata. Ricordandoci di loro nelle nostre ore di adorazione e di riparazione, possiamo raggiungerle silenziosamente e avvolgerle di tenerezza e compassione.

Pensando a loro, ai loro volti, ai loro cuori e

anche ai loro corpi segnati da ignobili ferite, vorrei metterle sotto lo sguardo di una splendida icona della Donna per eccellenza: Maria, la Vergine Madre di Cristo, Figlio di Dio.

«Vergine Madre, figlia del tuo Figlio,/ umile e alta più che creatura,/ termine fisso d'eterno consiglio, tu sei colei che l'umana natura / nobilitasti sì, che il suo fattore / non disdegnò di farsi sua fattura.[...]. Donna, sei tanto grande e tanto vali / che qual vuol grazia e a te non ricorre / sua desianza vuol volar senz'ali» (Dante Alighieri, *Paradiso XXXIII, 1-15, passim*).

Il Poeta mette questa invocazione sulla bocca di san Bernardo, quando nella visione della «*rosa mistica*» del paradiso, appare colei che, acconsentendo al disegno di Dio, ha introdotto nel mondo il Verbo della vita, il Restauratore dell'immagine di Dio nell'uomo. In Maria di Nazareth ogni donna riacquista la sua piena dignità, la sua vera bellezza interiore che nessuna violenza può distruggere, la sua inviolabile sacralità quale fonte della vita. Per questo ogni offesa alla sua dignità è una specie di profanazione, un affronto a Dio stesso che nella sua infinita bontà e condiscendenza ha voluto nascere da donna (cf Gal 4,4) e rendersi nostro «*fratello consanguineo*» (cf Eb 2,11-14). Chi più ferita di Maria rimasta là, sola, sotto la croce del Figlio esposto al ludibrio delle genti? Eppure quella violenza subita in silenzio ha contribuito a cambiare il corso dell'umana storia:

«Vergine, cattedrale del silenzio, anello d'oro del tempo e dell'eterno», così ha cantato David Maria Turollo, riconoscendo che noi tutti, proprio per averle uc-

ciso il Figlio, l'abbiamo ricevuta come nostra Madre, Madre della nostra umanità rigenerata dall'Amore crocifisso. Perciò nessuna forma di violenza può ormai distruggere la vita senza lasciare speranza di risurrezione.

Grazie a Maria, dal cuore ferito di ogni donna, continua a levarsi il grido della nuova creazione, dell'umanità redenta. Ed è un grido di tristezza cambiata in gioia!

*Assistente Nazionale ALER

AVVISO IMPORTANTE

per gli Associati di Perugia e Centri Limitrofi

Il nostro Delegato per la Diocesi di Perugia
Città della Pieve, **Sdruscia Luciano**,

**sta organizzando un pullman
per il pellegrinaggio di un giorno a**

LORETO per il 9 SETTEMBRE 2014

per partecipare alla solenne

Concelebrazione Eucaristica presieduta
dal Cardinale **BASSETTI**

Arcivescovo Metropolita della stessa Diocesi,
in occasione dell'apertura del
50° CONVEGNO NAZIONALE
dell'Associazione.

**Per informazioni e prenotazioni telefonare
SUBITO al suo numero di cellulare: 328 9146051**

**SI RACCOMANDA DI PARTECIPARE
A QUESTO IMPORTANTE EVENTO!**

La direzione

Famiglia: la loro e la nostra

Don Decio Cipolloni*

La Chiesa già da mesi si sta preparando al Sinodo straordinario dei Vescovi, convocato da Papa Francesco per affrontare “*le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell’evangelizzazione*”.

Sfide che sono apparse vistose con trentotto domande per conoscere la realtà di problemi come le convivenze, i divorziati risposati, i matrimoni omosessuali, l’educazione dei figli nelle situazioni difficili e l’apertura alla vita.

Una consultazione così grande e diffusa, mai prima effettuata dalla Chiesa cattolica. Riflessioni e interrogativi e risposte che non cambieranno la dottrina della Chiesa cattolica ma indicheranno un avvio di atteggiamenti pastorali e di comprensioni nei confronti di quanti sono segnati da fallimenti, da drammi e sofferenze nell’ambito della famiglia.

Per lo studio, le analisi e per vari monitoraggi che stanno rivelando lo status quo della famiglia, il Papa chiede alla Chiesa intera e al Popolo di Dio un’incessante preghiera.

Lui stesso, nel giorno consacrato alla festa della *Santa Famiglia di Nazareth* ha consegnato la preghiera uscita dal suo cuore di padre e pastore. Preghiera che venne

proclamata in contemporanea a Nazareth, a Loreto e a Barcellona nel Santuario dedicato alla Sacra Famiglia.

Credo opportuno, carissimi lettori, protagonisti nella fede e nella quotidiana preghiera, di pronunciare a voce alta, in piena comunione con il Papa, una supplica, sottolineando il senso pregnante di una accorata e costante richiesta: “*a Gesù, Maria e Giuseppe*” vera immagina e icona di ogni famiglia si rivolge il Papa, ricordando che loro restano “*lo splendore dell’amore vero*” perché, meglio di tutti noi, vedono come la densissima nube sta gettando nel buio la famiglia.

L’amore è diventato temporaneo, passione prepotente oscura ed istintiva.

Alla santa Famiglia il Papa chiede “*rendi le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera*”. Gratificante e commovente è vedere genitori e figli che insieme pregano, partecipano alla Santa Messa, vivono in piena armonia. Si può dire trasfigurati da una luce divina, mentre deludenti sono quelle famiglie che hanno chiuso il loro cuore a Dio, affidando alla televisione con superficialità, mente, intelligenza e ogni alito di vita spirituale e vivono avvolti da una quotidiana indifferenza.

Alla famiglia di Nazaret, chiede ancora il Papa, “*mai più nelle famiglie si faccia esperienza di violenza*”. Richiesta che deve diventare incessantemente supplica perché siamo assaliti dall’ombra funesta di genitori che si sono improvvisati mostri umani impugnando l’arma feroce di un coltello, che prima ancora di affondarsi nel

cuore, ha attraversato di orrore l'animo, soffocando per sempre l'amore materno e paterno.

Violenza che entra con forza dentro le nostre case, angosciando, i più, mentre altri si fermano sadicamente davanti al fatto di cronaca senza chiudere né cuori né occhi di fronte alla ferocia umana.

Violenza che distrugge l'innocenza di bimbi ancora una volta vittime assurde di coloro che li hanno generati.

Non possiamo più sopportare queste sciagure familiari ne tantomeno cancellarle per non soffrire. Ci accompagnino invece come tormento, e diventi grido angosciato davanti al Signore.

A chi toccherà prendersi cura di coloro che hanno perso un padre, una madre, una famiglia, un cuore di figlio? Il Papa chiede per costoro *“chiunque è stato ferito o scandalizzato conosca presto consolazione e guarigione”*.

Una grazia questa, tanto grande, immagino e mi commuovo pensando a Dio lasciato solo a chinarsi su questi cuori straziati, su queste menti perse e turbate da una paura opprimente, su queste fragili membra così tanto bisognose di tenerissime braccia paterne e materne.

Dove si colloca la nostra opera? Come possiamo farci carico di questa dolorante umanità?

Anzitutto recuperiamo il senso di famiglia, ricomponendo conflitti, riduciamo i litigi. Siano consolidate le famiglie stanche e sfiduciate, siano prevenute le divisioni, sia recuperato il senso del matrimonio che non è né una sistemazione né una condizione di vita temporanea.

Sia recuperata la consapevolezza che ogni famiglia

che si separa produce una ferita insondabile nel cuore dei figli, destinati a percorrere le strade del pessimismo e della tristezza.

Non giustifichiamo le famiglie allargate come la migliore soluzione anche se si cerca di salvare il salvabile.

Quale consolazione e guarigione potranno conoscere coloro che sono stati segnati così fortemente nella vita?

L'ultimo appello del Papa nella preghiera è *“in tutti si possa ridestare la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia”*.

È una supplica che in voi carissimi lettori, è già esaudita, perché non solo per merito ma soprattutto per grazia avete vissuto il carattere sacro della famiglia.

Perché invece per molti oggi non è più così? Perché dubitano così tanto del matrimonio? Hanno paura di ogni vincolo fosse anche solo quello civile!

Affidati a loro stessi, alla loro istintività non vogliono né vincoli né impegni, mentre scivola su di loro quella parvenza di amore, che può sciogliersi come neve al sole.

Perdonate questa mia effusione di amarezza, che si è prolungata sulla breve e sintetica preghiera di Papa Francesco, ma altro ora non nasce dal mio cuore, che ben conosce come pastore, tante coscienze: alcune illuminate dalla grazia abbondante di Dio, percorrono la via dell'amore, molte altre soffocate da un disorientamento insanabile vagano nel mare della confusione.

Per la fede e la sofferenza di molti, *“Gesù, Maria e Giuseppe ascoltate, esaudite la nostra supplica”*.

**Vicario Prelatura Loreto*

Il riposo un bene, il silenzio una necessità

Paolo Baiardelli*

Carissimi Associati,

il ciclo annuale delle stagioni ci riporta ai mesi tradizionalmente dedicati al riposo e insieme, al turbinio delle iniziative che da ogni direzione ci vengono proposte per riempire questo tempo. È il mondo del consumismo che celebra, insieme alle migliaia di sagre paesane che hanno lo scopo di creare una vita sociale e magari finanziare qualche iniziativa meritevole, la saga del tempo riempito all'inverosimile dalla grande corsa ai più disparati viaggi o tour che alla fine ci lascia vuoti, stanchi e senza soldi.

È dunque necessario il discernimento ponderato perché questo tempo sia proficuo e ritempri il corpo e lo spirito dalle fatiche che dobbiamo affrontare nel corso dell'anno.

Il riposo, pertanto, non è tempo perso o sprecato, ma un'occasione in più che ci permette di poter vivere, senza lo stress del lavoro, in armonia con la nostra dignità di persone umane e con la nostra condizione di figli di Dio.

In particolare le vacanze estive debbono essere un vero riposo fisico e psichico per coltivare la nostra formazione umana e spirituale, alimentare e soddisfare il nostro estro artistico, dedicarci agli sport preferiti, ecc. Un ingrediente che non dovrebbe mai mancare durante il tempo delle nostre vacanze è il contatto con la natura, la quale - ricorda sant'Agostino - è il terzo libro che ci parla di Dio insieme al libro della Scrittura e al libro della nostra coscienza.

Una delle ultime volte che Giovanni Paolo II dedicò alcune parole alle vacanze così si espresse: «In questa oasi di quiete, di fronte al meraviglioso spettacolo della natura, si sperimenta facilmente quanto proficuo sia il silenzio, un bene oggi sempre più raro. Le molteplici opportunità di relazione e di informazione che offre la società moderna rischiano talora di togliere spazio al raccoglimento, sino a rendere le persone incapaci di riflettere e di pregare. In realtà, solo nel silenzio l'uomo riesce ad ascoltare nell'intimo della coscienza la voce di Dio, che veramente lo rende libero. E le vacanze possono aiutare a riscoprire e coltivare questa indispensabile dimensione interiore dell'esistenza umana».

“Fermatevi e sappiate che Io sono Dio!”. (salmo 46,11) Cioè prendetevi una vacanza dalle occupazioni ordinarie; fermatevi, ascoltatevi, ascoltatevi, ascoltate la mia Parola, siate Chiesa! La vacanza per il cristiano, si fonda qui: tempo per Dio, tempo per se stessi, tempo per l'essenziale, tempo per la Chiesa, tempo per la meditazione, tempo per lo Spirito, tempo per la preghiera, tempo per il silenzio.

Sappiamo orientare noi le nostre vacanze, non lasciamoci trascinare dal “così fan tutti”.

Carissimi Associati,

mentre vi riposate non mancate di organizzare la vostra partecipazione al nostro **50° Convegno Nazionale** che tratterà il tema “**La spiritualità eucaristica di San Francesco e Santa Chiara**” e di cui trovate il programma nelle pagine di questa rivista. Anche questo è un tempo per riempire lo spirito e ritornare alle nostre occupazioni quotidiane con un bagaglio formativo molto più consistente.

Come già vi ho detto la direzione è a disposizione per aiutare nella trasferta a Loreto e di seguito vi segnalo alcuni nostri responsabili che ci hanno comunicato l'organizzazione di Pullman:

Verona e Provincia

Alba Pasetto 045 972335

Bari – Bisceglie

Maria Anaclerio 333 7073185

Potenza

Rosaria Granieri 0971 23031

San Ferdinando di Puglia

Mariolina Di Lillo 337 932994

Ruvo di Puglia

Angelica Labellarte 349 3226086

Bovino – Foggia – Rignano Garganico

Domenico Rizzo 3281 349777

Carolina Di Sapio 0881 961300

Campobasso

Teresa Trivisonno 0874 61676

Napoli – San Cipriano D'Aversa

Domenico Diana 339 3493761

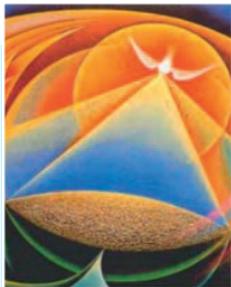
(Per chi parte da Napoli il ritrovo è Piazza Garibaldi)

Altre iniziative che verranno prese saranno pubblicare sul nostro sito internet **www.aler.com**

Vi attendo con grande desiderio di abbracciarvi per inginocchiarci insieme davanti ai nostri santi protettori: San Serafino da Montegrano e la Madonna di Loreto.

Coraggio, superiamo le nostre piccole incertezze e affrontiamo con fede questo nostro impegno Associativo.

***Presidente ALER**



Vita interiore/ 2

Vita interiore e custodia del cuore

Proseguiamo nella riflessione sulla vita interiore, cari amici associati.

Anzitutto non fermiamoci a una conoscenza puramente teologica, teorica e astratta di Dio, ignorando che Egli abita in noi con una presenza spirituale perenne (cf Gv 14,23). Contempliamo Dio in noi stessi: siamo suo tempio vivente (cf 1Cor 3,16). Dunque viviamo l'intimità con la Trinità e attingiamo da essa la santità e la fecondità della vita.

Dalla vita interiore assiduamente alimentata, fioriranno in noi quelle virtù che ci renderanno dei cristiani di consumata perfezione.

Santi' Ignazio di Loyola soleva dire di aver imparato più teologia in pochi minuti di rapimento mistico sulle sponde del Cardoner, a Manresa, da convertito, che in tutti gli anni che frequentò i maestri della Sorbona.

La vita che non perisce ma che vale la pena di vivere è la vita interiore, la vita soprannaturale, la vita divina che si identifica poi col fine ultimo.

Fonda pure la tua devozione su una buona dottrina, come ci ricorda santa Teresa d'Avila; ricorda tuttavia che la vera devozione non è dotta né sa-

piante. Quella del grande teologo accompagnata dalla scienza è identica a quella che procede esclusivamente da Dio nella persona incolta.

Solo allora potrai dire di tendere veramente alla perfezione: quando vivrai contento di ogni cosa e bramoso soltanto del beneplacito divino.

Più che dalla lettura di tanti libri, è dall'alto che discende la luce e l'unzione con cui potrai imparare la scienza della vita interiore. Progredirai maggiormente in un mese per l'influsso della grazia, che in parecchi anni con la fatica dello studio.

Ciò che più ritarda il tuo profitto spirituale è l'occuparti in mille cose inutili. Evita per quanto puoi ogni perdita di tempo, cercando di non fare o pensare nulla che non torni a gloria di Dio.

Metti da parte la fretta, quando non hai tempo da perdere. La fretta è nemica della vita interiore.

Le grandi idee guidano gli individui e i popoli. Tu sei quello che sei per le tue idee. L'indebolimento delle tue convinzioni religiose ti porta lontano dalla santità. È dall'intelligenza illuminata dalla grazia che la tua vita spirituale riceve il suo orientamento, dall'amore il tuo slancio vivificante e dalla pratica delle virtù il suo compimento.

Custodisci il tuo cuore prestando attenzione a ogni suo moto e a tutto ciò che avviene nel tuo profondo perché la tua condotta sia regolata dallo Spirito Santo di Dio. Tutto ciò sarà per te sorgente di un'intima pace interiore.

Tanto più farai progressi nella vita spirituale quanto più praticherai l'esercizio della custodia del cuore. Anche quando ti trovi ingolfato nelle tue preoccupazioni, non perdere mai di vista il tuo interno, ma cerca di gettarvi, di tanto in tanto, uno sguardo indagatore e di discernimento.

Darai prova di un profondo impulso interiore se nelle più grandi difficoltà manterrai la calma, la dignità e la speranza, e continuerai ad essere vero uomo e vero figlio di Dio.



Caro amico associato e lettore, non cercare la tua consolazione nelle cose di questo mondo poiché la loro abbondanza non ti può consolare.

Se cercherai le consolazioni terrene non otterrai quelle celesti. La più piccola consolazione goduta nella pratica della devozione, vale più di tutte le gioie del mondo!

Non gioire per i beni terreni, ma perché possiedi il Signore, grande in bellezza, bontà e sapienza (cf Gb 37,23). Sei stato creato per possedere Dio: soltanto Lui può renderti contento e felice.

Se hai offeso il Signore non devi aspirare alle consolazioni, ma piuttosto a soffrire per renderti simile a lui. Sovente le gioie per cui dovresti piangere contrastano le afflizioni per cui dovresti gioire.

Il diletto è più dolce se preceduto dal dolore (cf Sal 126,6). Per questo Dio spesso dispone che la gioia

segua la prova, perché tu custodisca più accuratamente ciò che ti è stato donato. Dio concede le consolazioni a chi vuole e spesso nel momento più impensato.

Se Dio ti concederà la manna delle consolazioni interiori non sentirai più il gusto e il desiderio di quelle esteriori. Le dolcezze spirituali sono solo un preludio delle dolcezze celesti. Quanto più ti attaccherai alle gioie interiori tanto meno sentirai i dolori che vengono dal di fuori.

Un consiglio mi sembra utile darti: *quando ti trovi nella consolazione sii cauto a comprometterti con promesse e voti; e quando sei afflitto dall'aridità, indirizza i tuoi proponimenti a tollerare pazientemente la croce. Nelle consolazioni e nelle aridità la vera devozione consiste nell'abbandonarsi alla volontà di Dio.*

Spesso sperimentiamo che a motivo dei nostri numerosi difetti perdiamo le consolazioni della devozione e cadiamo nell'aridità di spirito. Se dunque ti trovi nell'aridità, rifletti per quale difetto ti è stata sottratta la devozione sensibile, e contro di quello rivolgi la tua lotta.

Caro amico, in questo mese, guardiamo Maria, imitiamola nel suo costante abbandono alla volontà di Dio e invociamola perché anche noi possiamo compiere sempre la volontà del Padre nostro che è nei cieli.

a cura di Padre Franco



Adorazione Eucaristica

Dio ama e ama veramente!

a cura di Don Luigi Marino

Guida: Sostando in preghiera, davanti al Signore, vogliamo invocare la sua grazia perché, sorretti dalla sua Parola, siamo sempre più disposti a fare di Cristo la nostra unica speranza. Non si può annunciare se non ciò che si è conosciuto e accolto. Pertanto, in quest'ora di adorazione, chiediamo al Signore, Padre di tutti, che ci faccia riscoprire la sua presenza salvifica e santificante nei sacramenti e ci doni la grazia di un rinnovato impegno come testimoni del suo amore, proclamato dal Vangelo, così rincuorati gli affidiamo gli ammalati, i giovani e quanti confidano nella nostra preghiera.

Canto di esposizione

Guida: Adoriamo, o Cristo, il tuo corpo glorioso, nato dalla Vergine Maria; per noi hai voluto soffrire, per noi ti sei fatto vittima sulla croce e dal tuo fianco squarciato hai versato l'acqua e il sangue del nostro riscatto. Sii nostro conforto nell'ultimo passaggio e accogliaci benigno nella casa del Padre: o Gesù dolce, o Gesù pio, o Gesù, figlio di Maria.

Sia gloria, onore e riparazione a te, Gesù Sacramentato!

Silenzio di adorazione

Guida: Solo quando resto in piedi con tutte le mie povertà e le mie sofferenze, Signore, e cerco di sostenere più gli altri che di ripiegarmi su me stesso, solo allora posso vivere pienamente la vita comunitaria.

Aiutami, o Signore, a donarmi con tutto il cuore, a scoprire la bellezza e la gioia del vivere insieme agli altri. Dammi la forza di amare, di amare tutti, anche quelli che non mi amano, e di amare per primo.

Tutti: Noi siamo la tua Chiesa, Signore, tu l'hai fondata e ne hai fatto una comunità. Noi siamo il tuo popolo sempre in cammino fra stanchezza e speranza.

Gesù, nostro amico Tu ci condurrà certamente alla meta. Noi crediamo e la luce della fede ci rischiarerà e ci conserva la speranza, quando il disordine e l'insicurezza ci opprimono. Tu, Gesù, mostri a noi la giusta strada. Tu sei infatti sempre con noi sulla strada e non ci lasci mai soli. Anche se da ogni parte i pericoli sono in agguato tu, Gesù, sarai sempre il nostro Salvatore. **Amen.**

Silenzio di adorazione

Canto: Invocazione dello Spirito Santo

Tutti: Vieni Santo Spirito, tu che santifichi e dai vita: donaci uno sguardo vigilante che sappia discernere e penetrare le meraviglie compiute da Dio. **Rit.**

Lett.: Vieni Santo Spirito, tu che dai luce all'intimo splendore dell'anima: dissipa ogni ombra nascosta nelle profondità del cuore, rivelaci la bellezza e l'incanto che danno forma alla nostra esistenza e al nostro essere cristiani. **Rit.**

Tutti: Vieni Spirito Santo, tu che penetri gli abissi e risvegli la vita: infondi in noi tenerezza e fiducia perché scorgiamo un frammento del tuo chiarore sul volto di ogni creatura. **Rit.**

Lett.: Vieni Santo Spirito, tu che accendi lo stupore degli occhi: ravviva i colori della speranza, inonda del tuo fulgore la storia e fa' sorgere l'orizzonte atteso che realizza le promesse di pace. **Rit.**

In ascolto della Parola: (Gv. 12, 20-36)

«Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose: «È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo.»

In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!».

La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Rispose Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me». Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire. Allora la folla gli rispose: «Noi abbiamo appreso dalla Legge che il Cristo rimane in eterno; come dunque tu dici che il Figlio dell'uomo deve essere elevato? Chi è questo Figlio dell'uomo?». Gesù



allora disse loro: «Ancora per poco tempo la luce è con voi. Camminate mentre avete la luce, perché non vi sorprendano le tenebre; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce». Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose da loro».

Riflessione

In questi mesi per la nostra riflessione abbiamo avuto brani che ci hanno raccontato degli incontri con Gesù, il brano per questo nuovo incontro di adorazione mette in evidenza il desiderio di vedere e quindi di incontrare Gesù; un desiderio comune a tutti gli uomini di tutti i tempi. Giovanni racconta che alcuni Greci chiedono di vedere Gesù, questi possono rappresentare benissimo l'umanità intera che si interroga e interroga il mondo sulla presenza di Dio nella realtà umana.

Ancora una volta notiamo la sorprendente dinamica nel racconto dell'Evangelista. Gesù ascolta la richiesta, conosce il desiderio e si fa educatore, maestro di spiritualità, diremmo oggi, e ci guida alla comprensione per poterlo incontrare. A prima vista sembra che, ancora una volta, Dio si nasconde, l'Evangelista mette in risalto come Gesù si mostra quale vero maestro. Proviamo ad entrare nella dinamica del brano, senza forzare troppo il testo, cosa chiedono? E cosa chiediamo anche noi? "Vogliamo vedere Gesù", vedere Gesù, vedere il Dio che salva,

quindi vedere la salvezza. L'uomo da sempre questo chiede a Dio e oggi più che mai. Sale, poi, il grido: «Dove sei Dio? Dov'è la tua salvezza promessa ai padri e tanto proposta dalla Chiesa? Dov'è questa salvezza se l'esperienza dell'umanità è di tanta miseria e dolore?». Gesù, maestro paziente, ci mostra la sua umiltà e indica come salva l'uomo. Lo



salva con la sua morte e con essa mostra anche tutto l'amore che Dio ha per la sua creatura. Dio si annienta, si fa chicco che muore sulla terra. In questo leggiamo anche il riferimento al nutrimento che darà, il vero cibo per la vita eterna. Gesù, a chi desidera vederlo, indica l'ora della croce come l'ora in cui Dio veramente manifesta tutto il suo amore per l'uomo: "Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio".

Per vedere la salvezza dobbiamo percorrere, con Gesù, la via dell'amore e dell'ascolto della Parola. Giovanni racconta che "venne allora una voce dal cielo", Dio parla, ha parlato e parla ancora al suo popolo con la Parola che viene dal cielo, questa Parola è Verità, Vita e Via, è una Parola glorificata, cioè fatta gloria e che ci glorifica.

Ci stupisce che non tutti comprendono, da sempre è così, e si cercano ulteriori conferme: come è pos-



sibile che Dio si fa povero? Possibile che Dio si fa umile? Che si fa uomo? Possibile che si fa cibo per salvare ogni uomo?

La risposta di Gesù è: sì! Dio può fare questo, nulla gli è impossibile. Dio ama e ama veramente, si spende, si sacrifica per salvare colui che ama, l'uomo che ha creato, l'u-

manità intera, nessuno è escluso da questo amore da questa salvezza.

Gesù dà di più, a chi vuole vederlo dice: “accogliami come maestro, accogli la mia parola come luce e mi vedrai e ancor di più, diventerai figlio della luce, diventerai tu stesso luce”.

L'Evangelista racconta che dopo aver parlato Gesù “se ne andò e si nascose da loro; ancora un insegnamento: la salvezza non è secondo le attese dell'uomo, che da sempre cerca la spettacolarizzazione del fare divino, ma secondo Dio, nell'umiltà, come già sperimentata dal profeta Elia, nel silenzio che precede l'alba, nella brezza leggera. Dio non vuole mostrare la sua potenza, vuole riparare nell'animo umano la dignità divina.

O Gesù, maestro umile, quanto è grande il tuo amore e infinita la tua pazienza! Donaci sempre la tua luce perché sappiamo vederti nell'umiltà della tua opera redentrice, sappiamo riconoscerti sempre operante nei sacramenti e impariamo a corrispon-

dere a questa tua opera di salvezza vivendo nella nostra dignità la santità acquistataci a caro prezzo. Grazie Gesù per il tuo amore immenso. Gloria, onore a te Gesù Sacramentato!

Adorazione personale

Intenzioni di preghiera

Il Signore che ora adoriamo rimane con noi per guidare i nostri passi con la sua Parola e accompagnarci con la sua presenza. Chiediamogli, dal profondo del cuore, di insegnarci la via dell'amore vero per abitare nel suo cuore e accogliere gli uni gli altri così come siamo, per essere insieme comunità, pietre vive e scelte per l'edificazione della Chiesa, il suo Corpo, e diciamo:

Dona la pace, Signore, a chi confida in te.

Dio della tenerezza, che sei venuto ad abitare la nostra tenda di carne, ravviva in noi la fede, riempiaci di speranza e insegnaci la via dell'amore.

Preghiamo.

Dio della storia, che hai reso fratelli tutti gli uomini nel sangue del tuo Figlio, ascolta oggi il grido dell'umanità oppressa dalla violenza e dall'odio fratricida. Donaci, Signore, giorni di pace e rendici capaci di tessere trame di comunione e di riconciliazione fraterna.

Preghiamo.

Dio della speranza, ascolta le nostre voci che salgono a te dalle strade del mondo: fa' che animati dal tuo Spirito sappiamo essere tuoi testimoni non solo con le parole, ma ancor più con quei gesti che sanno dare il respiro della tua presenza.

Preghiamo.

Dio della vita, tutto è tuo e ogni dono viene da te: benedici i tuoi figli da te amati, da te scelti e benedetti e concedi loro che, nella responsabilità di ogni loro vocazione portino a compimento la bellezza della tua creazione e del tuo progetto di salvezza.

Preghiamo.

Dio della comunione, nel Battesimo hai fatto di noi il popolo della Nuova Alleanza, servi della Parola di vita e artefici di comunione: custodisci il Papa e i Vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i missionari, i religiosi, i consacrati e tutto il popolo. La tua Chiesa Una Santa sia tuo dono per tutti gli uomini, per tutti i cercatori del tuo volto.

Preghiamo.

Padre nostro



Guida: O Dio fonte di ogni bene, esaudisci le preghiere del tuo popolo, ed effondi su di noi la tua grazia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Silenzio di adorazione

Canto

Invocazioni

Non c'è annuncio senza carità, senza condividere le necessità del fratello, senza infinita capacità di amare: Signore, che hai offerto te stesso per noi

Trasforma il nostro cuore

Signore, che ci fai Uno nel tuo Corpo e nel tuo Sangue *Rit.*

Signore, che nell'Eucaristia ci doni il modello dell'Amore *Rit.*

Signore, che nel tuo sacrificio ci doni tua Madre *Rit.*

Signore, che ci rendi capaci di misericordia *Rit.*

Signore, che comprendi le nostre debolezze *Rit.*

Signore, che sei innamorato dell'umanità *Rit.*

Signore, che illumini il mondo con il tuo Amore *Rit.*

Signore, che dalla croce unisci tutti nel tuo abbraccio d'Amore *Rit.*

Signore, che con la missione annunci il tuo Amore alle genti *Rit.*

Signore, che ci chiami alla gioia della carità fraterna *Rit.*

Signore, che ascolti il grido degli umili *Rit.*

Signore, che con l'offerta del tuo Corpo edifichi la Chiesa *Rit.*

Signore, che ti fai vicino agli ammalati e ai sofferenti *Rit.*

Signore, che ci chiedi di amare i nostri nemici *Rit.*

Signore, che ci infondi coraggio e perseveranza *Rit.*

Signore, che nella Chiesa continui la missione del Padre *Rit.*

Signore, che nel tuo Spirito ci rendi figli del Padre *Rit.*

Adorazione personale

Canto in preparazione alla benedizione

Guida: Preghiamo.

O Dio, che in questo Sacramento della nostra comunione ci comunichi la dolcezza del tuo amore, ravviva in noi l'ardente desiderio di partecipare al convito eterno del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Benedizione eucaristica

Invocazioni

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo, Paraclito.
Benedetta al gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta al sua santa e immacolata Concezione.
Benedetta al sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Canto finale

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA ELETTIVA

Il 10 Settembre 2014

ore 9.00: 1^a convocazione

ore 11.30: 2^a convocazione

presso Auditorium Giovanni Paolo II

Ordine del giorno:

- 1) Nomina degli scrutatori.**
- 2) Relazione del Presidente
sulle attività svolte dall'Associazione
e sul programma del prossimo anno.**
- 3) Elezione dei Consiglieri Nazionali.**

I generosi costruiscono il Regno di Dio

*“Ciascuno dia secondo quanto
ha deciso nel suo cuore,
non con tristezza, né per forza
perché Dio ama chi dona con gioia.
Del resto Dio, ha il potere di fare
abbondare in voi ogni grazia
perché, avendo sempre il necessario in tutto,
possiate compiere generosamente
tutte le opere di bene”.*
(2 Cor 9, 7-8)

Le parole di San Paolo ci ricordano che ogni bene materiale e spirituale che possediamo è dono.

Nella logica evangelica ciò che è dono attende di essere donato, condiviso, per fare felici molti: più si dona, con generosità, più si moltiplicano i benefici per il Signore!

Anche noi ci rivolgiamo alla grande famiglia dell'ALER, perché testimoni di essere unita anche nel sostenere le opere dell'Associazione. L'ALER, come la chiesa, è un cantiere sempre aperto: i lavori per la costruzione del Regno di Dio non conoscono sosta e contano sulla generosità volontaria di tutti. Non far mancare la tua!

Esprimi il tuo senso di appartenenza

- ABBONATI O RINNOVA L'ABBONAMENTO ALLA RIVISTA

È lo strumento di formazione permanente per tutti gli associati, serve per diffondere la spiritualità dell'Associazione e le iniziative che vengono promosse nelle Chiese locali.

- CONTRIBUISCI AL MANTENIMENTO DELLA SEDE NAZIONALE

A Loreto c'è il "cuore pulsante" della nostra Associazione, la nostra Casa, nella quale tutte le attività pastorali, organizzative, editoriali vengono programmate e promosse. Il mantenimento della Sede, gli incontri formativi, il lavoro di segreteria sono crescenti e con essi i bisogni di quanti operano a beneficio dell'Associazione.

- SOSTIENI LE INIZIATIVE DI FORMAZIONE E DIFFUSIONE

Nel corso dell'anno sono decine gli incontri formativi e i convegni che vengono organizzati in tutta Italia, di cui il Convegno Nazionale è l'apice, a questi si uniscono le numerose pubblicazioni per la formazione e la diffusione della spiritualità dell'Associazione anche attraverso i nuovi mezzi come Internet.

ABBIAMO GRANDI "SOGNI" MA OCCORRONO RISORSE E MEZZI ADEGUATI PER REALIZZARLI

**FA UN BUON USO DEL BOLLETTINO ALLEGATO
E PRODIGATI AFFINCHÉ MOLTI ALTRI SI AGGIUNGANO A TE**

Santa Margherita Maria Alacoque Le apparizioni di Paray Le Monial (1647-1690) (Seconda Parte)



*Père Marc Flichy**

Una lettura moderna di Paray nella luce dell'amore

Nell'ultimo articolo abbiamo visto quanto la personalità del profeta, le sue vicende, le sue sofferenze, le sue aspirazioni fanno parte del suo messaggio. Messaggio e Messaggero sono due realtà indivisibili, lo sappiamo dai libri profetici della Bibbia. Nel suo eterno presente Dio prepara il suo strumento per la sua propria missione che sia Geremia, Caterina da Siena o Giovanna d'Arco. E il cammino personale di ogni portavoce è già un insegnamento in armonia con la sua missione.

Tutta la vita di Margherita Maria è sotto l'impronta della Croce perché l'amore bruciante si prova nel dono della vita che si fa sotto il torchio del Golgota. Questa lezione austera, cupa non piace alla nostra sensibilità moderna. Per cui è necessario approfondire il grande tema dell'**amore** che è la chiave della spiritualità della Visitazione, fondata da san France-

sco di Sales, autore del *Trattato dell'Amore di Dio*. Il grande dottore della Chiesa scrive: «*Nella Chiesa tutto è all'amore, nell'amore e per l'amore*».

Le apparizioni di Paray nel quadro della scienza mistica

Sono innumerevoli i modi delle manifestazioni di Dio. Lo dimostra l'esperienza di Santa Teresa d'Avila e di tanti mistici! Anche alla stessa persona Dio si manifesta in diverse maniere.

D'altronde, è possibile classificare le rivelazioni secondo le loro finalità.

Tante sono concesse per il bene della persona che le riceve; sono delle rivelazioni private!

Alcune, sono destinate a un pubblico limitato; ad esempio, la riforma di un monastero.

Altre sono destinate all'universalità del genere umano. È il caso delle apparizioni cosiddette «pubbliche» di Paray.

Tra tante rivelazioni della santa di Paray, la tradizione ha fatto una scelta che preferiamo rispettare per la chiarezza dell'esposizione.

Le tre Apparizioni pubbliche sono:

- La prima manifestazione, il 27 dicembre 1673.
- L'apparizione del 2 luglio 1674.
- Il grande Messaggio trasmesso in Giugno 1675.

1 - La prima manifestazione, il 27 dicembre 1673

La prima apparizione e vocazione pubblica ha luogo il giorno della festa del preferito di Gesù, del

discepolo vicino al Signore durante la Cena, dell'unico apostolo testimone del cuore aperto: Giovanni.

Davanti al Santissimo Sacramento la confidente di Paray riposa sul petto di Gesù durante un lungo tempo (A 53). Il Signore le mostra le meraviglie del suo amore e i segreti inspiegabili del suo sacro Cuore: ***«Il mio divin cuore è tanto appassionato d'amore per gli uomini e per te in particolare, che non potendo più contenere in se stesso le fiamme del suo ardente Amore, sente il bisogno di diffonderle per mezzo tuo e di manifestarsi agli uomini per arricchirli dei preziosi tesori che ti mostrerò e che contengono le grazie in ordine alla santità e alla salvezza necessarie per ritirarli dal precipizio della perdizione. Per portare a compimento questo mio grande disegno ho scelto te, abisso di indegnità e di ignoranza, affinché appaia chiaro che tutto si compie per mezzo mio».***

Gesù, misteriosamente, immerge il piccolo cuore della veggente nel suo divino Cuore, fornace d'amore. Riceve allora la famosa *«ferita d'amore»* che ritroviamo negli scritti di Teresa d'Avila e di Padre Pio. Questa piccola scintilla d'amore consumerà la serva del Signore fino alla morte, senza sollievo.

Poi Gesù chiede il cuore a Santa Margherita per metterlo nel suo divino cuore e infiammarlo d'amore. Restituendolo alla santa dice: ***«E il segno della grande grazia che ti ho concessa, non è frutto di fantasia, ma il fondamento di tutte le altre grazie che ti farò, il dolore della ferita del tuo costato,***



benché io l'abbia già rinchiusa, durerà per tutta la tua vita e se finora hai preso il nome di mia schiava, ora voglio regalarti quello di discepolo prediletta del mio Sacro Cuore».

2 - L'apparizione del 2 luglio 1674

Forse sarebbe meglio parlare delle **diverse apparizioni del primo Venerdì del mese**, secondo l'espressione utilizzata dalla santa nell'Autobiografia (A 55).

Un'apparizione di grande importanza, c'è stata il 2 luglio 1674, allora festa della Visitazione. La Santa si trova di fronte all'Eucaristia. Padre Giuseppe Amigoni, s.j., porta qui la seguente dichiarazione della religiosa: *«Mi svelò le meraviglie inspiegabili del suo puro amore e fino a quale eccesso questo lo avesse spinto ad amare gli uomini, dai quali poi non riceveva in cambio che ingratitudini e indifferenza. Questo mi fa soffrire più di tutto ciò che ho patito nella mia passione, mentre se, in cambio, mi rendessero almeno un po' di amore, stimerei*

poco ciò che ho fatto per loro e vorrei, se fosse possibile, fare ancora di più. Invece non ho dagli uomini che freddezze e ripulsioni alle infinite premure che mi prendo per fare loro del bene» (A. 55).

Il Sacro Cuore chiede a S. Margherita Maria la comunione frequente e l'ora santa ogni venerdì:

*«Prima di tutto mi riceverai nella comunione tutte le volte che l'obbedienza te lo permetterà, anche se te ne verranno mortificazione e umiliazioni, che tu accetterai come pegno del mio Amore. Inoltre ti comunicherai **il primo venerdì di ogni mese, e, infine, tutte le notti che vanno dal giovedì al venerdì, ti farò partecipe di quella mortale tristezza che ho provato nell'Orto degli Ulivi. Sarà una amarezza che ti porterà, senza che tu possa comprenderlo, a una specie di agonia più dura della stessa morte. Per tenermi compagnia in quell'umile preghiera che allora, in mezzo alle mie angosce presentai al Padre, ti alzerai fra le undici e mezzanotte per prostrarti con la faccia a terra, insieme a me, per un'ora» (A. 57).***

Durante il tempo di questi colloqui con Gesù, la superiora, Madre de Saumaise, secondo l'uso del tempo, mortifica l'anima privilegiata in una maniera incredibile. Margherita esulta di gioia nell'umiliazione e, anche, nella sopportazione di una lunga malattia. Scrive, a proposito, delle cose che sono vere, sublime ma troppo alte per la nostra piccolezza: *«Il fuoco che mi divorava mi causò ben presto una forte e continua febbre, ma mi piaceva molto sof-*



frirne e ne parlai solo quando mi mancarono le forze. Il dottore si accorse che da molto tempo ne ero affetta e ne soffrii ancora a lungo, per oltre sessanta accessi.

*Mai ho provato tanta consolazione; tutto il mio corpo soffriva atroci dolori e questo alleviava un po' **la sete ardente che avevo di soffrire.***

Quel fuoco divorante, infatti, si nutriva e si saziava solo del legno della

*croce, di ogni tipo di sofferenze, disprezzo, umiliazioni e dolori, anche se io non provavo dolore che potesse uguagliare quello **di non soffrire abbastanza.** Pareva che ne sarei morta» (A. 58).*

3 - Il grande Messaggio trasmesso in giugno 1675

La terza rivelazione è la più nota e passa sotto il nome di GRANDE RIVELAZIONE. Ladame pensa che sarebbe meglio chiamarla il «GRANDE MESSAGGIO».

Nell'ottava della festa del Corpus Domini, in Giugno 1675, la serva del Signore, una volta ancora di fronte al Santissimo Sacramento, è trasportata fuori dai sensi e riceve delle grazie eccessive con il desiderio di rendere amore per amore.

Scrive nel resoconto dell'Autobiografia che Gesù, scoprendole il suo Divin Cuore, le disse: *«Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini e che nulla ha risparmiato fino ad esaurirsi e consumarsi per testimoniare loro il suo amore. In segno di riconoscenza, però, non ricevo dalla maggior parte di essi che ingratitudini per le loro tante irriverenze, i loro sacrilegi e per le freddezze e i dispreggi che essi mi usano in questo Sacramento d'Amore. Ma ciò che più mi amareggia è che ci siano anche dei cuori a me consacrati che mi trattano così»*.

Per questo Gesù le chiede di promulgare una nuova festa, quella che, nel futuro, sarà promossa grazie a lei e a san Giovanni Eudes:

«Il primo venerdì dopo l'ottava del Corpus Domini, sia dedicato ad una festa particolare per onorare il mio Cuore, ricevendo in quel giorno la santa comunione e facendo un'amenda d'onore per riparare tutti gli oltraggi ricevuti durante il periodo in cui è stato esposto sugli altari. Io ti prometto che il mio Cuore si dilaterà per effondere con abbondanza le ricchezze del suo divino Amore su coloro che gli renderanno questo onore e procureranno che gli sia reso da altri» (A. 92).

Osservazione sull'estetica del Sacro Cuore

Per le persone che hanno ricevuto una buona formazione d'Arte Sacra, le rappresentazioni del Sacro

Cuore, stile “*saint Sulpice*”, sdolcinate, XIX secolo, sono una vera difficoltà. Davvero rarissime, sono le immagini del Sacro Cuore di buon gusto.

Ciò che colpisce, è la molteplicità delle visioni (ne abbiamo 19 testimonianze su 30 racconti) dove il Cuore di Cristo appare come una luce, una fiamma, un sole o una fornace... (Ladame, 132).

Il primato dell'Amore

Prima di tutto, ciò che conta di più, nella spiritualità del Cuore di Gesù, è l'AMORE.

Tante persone, nel mondo, hanno la devozione ai primi venerdì del mese. Non dobbiamo disprezzare una devozione popolare che aiuta i fedeli a fare un passo importante verso la confessione e l'Eucaristia.

Ma, dobbiamo evitare il pericolo di trasformare una dimensione fondamentale della vita spirituale in devozione, anche in devozionalismo quasi magico. L'insistenza sulle condizioni formali della pratica per evitare la dannazione eterna non deve far dimenticare l'essenziale che è l'amore.

Oggi la formula «amore riparatore» non piace a



tanti. È necessario andare al centro della rivelazione di Paray:

- Gesù mi ama personalmente alla follia.
- Gesù me lo dice nell'Eucaristia, sacramento dell'Amore.
- Come non rispondere all'amore con l'amore?
- Devo rispondere con il mio "Sì" generoso.
- Nel Corpo Mistico sono invitato a dare a Gesù l'amore che tante anime rifiutano alla sua chiamata.

Scrivono padre Glotin, s.j., nel suo libro *Il cuore misericordioso di Gesù: «Nella sua conferenza del 2 luglio 1988 sulla tradizione di Paray-le-Monial il Preposito generale dei gesuiti (P. Kolvenbach) ha ripreso il concetto agostiniano della **redamatio**, ossia della restituzione dell'amore a colui che ci ha amati per primo, o - come diceva san Francesco di Sales - dell'umile "**contraccambio**" di amore a colui: la gratitudine della **redamatio**, che dilata il cuore nell'azione di grazie, è l'Eucaristia che ogni giorno la Chiesa rende al suo Redentore: Rendetegli dunque **amore per amore** - concludeva santa Margherita Maria - e non dimenticate mai colui che l'amore ha spinto a morire per voi»* (p. 43).

È questo il centro della vera spiritualità del Cuore di Gesù!

**Aumônerie France/Italie à Lorette*



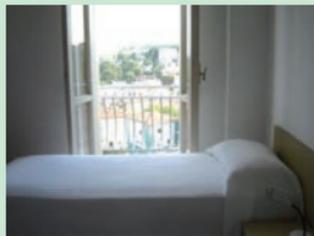
Pensieri Eucaristici 2015

*Ordinali presso la Direzione
tel. 071 977148*

Ricordati che a Loreto c'è la tua Casa.

**Può ospitare anche gruppi, famiglie o singole persone
che desiderano trascorrere qualche giorno a Loreto.**

Anche in autogestione. Tel. 071 7500079



50° CONVEGNO NAZIONALE

LORETO 9-12 SETTEMBRE 2014

“La Spiritualità Eucaristica di San Francesco e Santa Chiara”

Martedì 9 settembre

Santuario della Santa Casa:

Ore 18,00 Arrivo dell'urna con il corpo di San Serafino da Montegranaro, Patrono dell'Associazione.

Ore 18,30 Celebrazione Eucaristica, di apertura, presieduta dal **Card. Gualtiero Bassetti** Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve.

Mercoledì 10 settembre

Ore 8,30 **Auditorium Giovanni Paolo II**

- **1ª Relazione:** “*La spiritualità eucaristica di San Francesco*” **Fra' Raffaele Della Torre**, Consigliere Generale Ordine Cappuccino.
- Assemblea ordinaria elettiva degli Associati.

Ore 14-17 **Cripta dei Santi Pellegrini:**

Adorazione Eucaristica.

Ore 17.00 **Santuario della Santa Casa**

Celebrazione Eucaristica, e processione per le vie del centro, presiedute da **Mons. Giovanni Tonucci**, Arcivescovo-Prelato di Loreto.

Ore 21,00 Inaugurazione della mostra per i 50 anni dei Convegno Nazionali

Giovedì 11 settembre

Ore 8,30 **Auditorium Giovanni Paolo II**

- **2ª Relazione:** “*La spiritualità eucaristica di Santa Chiara*” - **Suor Maria Gabriella Bartot**, Superiora Generale della Congregazione suore Francescane Missionarie di Gesù.
- **Testimoninze**

Ore 15,30 Intitolazione del vicolo adiacente la sede a **p. Agostino Cardinali** fondatore dell'Associazione.

Santuario della Santa Casa:

Ore 16,00 Venerazione del Santo.

Ore 17,00 Celebrazione Eucaristica, presieduta da **Fra' Giulio Criminesi**. Ministro provinciale dell'Ordine Cappuccino della Provincia Picena.

Ore 21,00 Santuario della Santa Casa

Concerto per la ricorrenza del 50° Convegno Nazionale, “*Maria, Armonia di Dio*”.

Venerdì 12 settembre

Ore 8,30 **Auditorium Giovanni Paolo II**

- Celebrazione Eucaristica presieduta da **P. Franco Nardi**, Assistente Nazionale dell'ALER.
- Conclusioni del Convegno.

INFORMAZIONI: La quota individuale di partecipazione è di € 190,00. Per chi sceglie di alloggiare al **Palazzo Illirico** la quota è di € 175,00 entrambe maggiorate per chi richiede la camere singola di € 15,00 per notte. La quota comprende: iscrizione, vitto (dalla cena del 9 al pranzo del 12), servizi e spese organizzative. Le prenotazioni vanno indirizzate alla Direzione tel. **071.977148**. Quest'anno *per effetto di aumenti non tutte le strutture utilizzate in passato saranno disponibili*, quindi l'assegnazione dell'alloggio verrà disposta dalla direzione in base alla data di prenotazione, partendo dalle più centrali. All'atto della prenotazione va versato un anticipo di € **25,00**. **INFORMAZIONI AL 071 977148**

Sicuracusa

Lil 28 marzo proseguendo l'itinerario delle visite in Sicilia, siamo giunti al Santuario Madonna delle Lacrime di Siracusa, accolti dai nostri re-



sponsabili **Vetrano Salvatore** e **Cirillo Angelo**, dopo aver ammirato le bellezze uniche della Città, ci siamo raccolti in preghiera nell'imponente santuario testimone del pianto di Maria, ampiamente documentato dai mezzi di comunicazione, che ci ricorda il dovere della fedeltà al Figlio, nostro Salvatore.

Dopo il momento formativo e l'Adorazione tenute nella Basilica inferiore, p. Franco ha celebrato l'Eucaristia nell'altare maggiore del santuario. Lo spirito già elevato dalla preghiera è stato veramente

incanalato verso l'alto dal cono poderoso della cupola.

Un grazie a tutti gli associati che si sono prodigati per la riuscita della giornata.



Vittoria

L'ultima giornata in terra siciliana ci ha portati a Vittoria in provincia di Ragusa. La responsabile **Iacono**



Nunziata, fervente anima eucaristica insieme al Parroco **don Graziano Martorana**, animano un gruppo molto impegnato di anime pie. Nel teatro della parrocchia si è tenuto l'incontro formativo e poi nella bella chiesa della Madonna delle Lacrime l'Adorazione e la Santa Messa. Peccato il poco tempo che siamo potuti rimanere per gli impegni che già in serata avevamo a Palermo. Un Grazie di cuore per la testimonianza che ci avete dato siamo tornati a Loreto veramente felici di avervi incontrati, ci sentiamo ora più uniti nella preghiera e nella comunione.

Verona

Il 9 maggio si è rinnovato, come ogni anno, l'incontro regionale del Veneto, presso il centro pastorale "San Fidenzio" di Novaglie a





Verona. Come sempre impeccabile l'organizzazione delle nostre responsabili **Alba Pasetto** insieme a **Adelaide Gugole** e **Cinzia Boccola**. La presenza del Vescovo **Mons. Giuseppe Zenti**, che ha presieduto la S. Messa è stato un invito all'impegno costante nella preghiera e costruttivo nella vita oltre le avversità che questa riserva. L'Adorazione è stato il momento del dialogo con Gesù in cui ognuno ha potuto offrire le proprie gioie e le proprie pene. Il momento formativo tenuto da p. Franco e don Luigi, che sostituiva il Presidente, è servito per aprire l'animo alla giornata di grazia.

Nogara

Dopo alcuni anni si è rinnovato l'incontro con il gruppo cittadino di Nogara, guidato da tanto tempo da **Bellani Nelli**, instancabile responsabile, oggi affiancata da **Borini Gianfranco** prosegue nel cammino di formazione e adorazione a Gesù Sacramento. Questo gruppo storico rende viva l'Asso-

ciazione non solo locale ma anche nazionale. Al momento conviviale della serata a cui hanno partecipato gli associati e il parroco **don Giovanni Morandini** è seguita nella prima mattinata la Santa Messa celebrata dal vice-parroco **don Devis Giusti** con p. Franco e don Luigi, nella Cappellina con molta partecipazione di fedeli e a cui è seguito un momento di adorazione. Purtroppo il tempo, tiranno, ha richiamato a Loreto i padri, che con dispiacere non hanno potuto fermarsi per un momento di riflessione comune. Non è mancato però, nell'oratorio parrocchiale, un momento di esortazione nel saluto finale e di ringraziamento per la squisita ospitalità.

Foggia

Il 24 maggio, presso il Santuario della Madonna Inconronata a Foggia, si è tenuto l'incontro regionale della Puglia.





La presenza di associati di quasi tutti i gruppi della regione ha fatto sì che la partecipazione fosse nutrita. I responsabili regionali **Domenico Rizzo** e **Magnatta Giuseppina** hanno preparato l'incontro nei minimi particolari. Già dalla mattina presso l'Auditorium del Santuario, dove si è svolto il momento formativo, l'attenzione ai temi trattati è stata particolarmente elevata. Il Presidente ha infatti ricordato il significato della parola RIPARAZIONE per noi associati e p. Franco ha poi tenuto una catechesi sull'Adorazione.

La mattinata si è conclusa con la S. Messa celebrata dal Vescovo di Foggia-Bovino **Mons. Francesco Pio Tamburino**, che ha evidenziato l'importanza dell'azione riparatrice della Chiesa. Dopo l'agape l'Adorazione Eucaristica ha chiuso l'incontro. Ritornando a casa sicuramente le motivazioni per un impegno sempre più intenso si sono rafforzate.

Campobasso

Nel pomeriggio del 25 maggio presso la Chiesa Parrocchiale di San Giuseppe



Artigiano si è tenuto l'incontro regionale del Molise, preceduto dalla celebrazione da parte di p. Franco della S. Messa parrocchiale delle ore 11 e da un momento di fraternità organizzato dal dinamico Parroco **don Vittorio Perrella**, che ha visto la partecipazione di numerosi responsabili dei gruppi molisani. Nel pomeriggio l'incontro si è aperto con un momento formativo, preceduto da un saluto della responsabile regionale **Trivisonno Teresa** che unitamente a **Onofrio Giorgetti Maria** hanno profuso un grande lavoro di sensibilizzazione degli associati che non ha mancato di dare i suoi frutti.

L'incontro è poi proseguito con l'Adorazione Eucaristica e la S. Messa nel corso della quale è stato dato il mandato a 6 nuovi Ministri dell'Eucaristia. Un grazie di cuore anche alla responsabile della



parrocchia **Silvaroli Carmela** che si è prodigata per la buona riuscita dell'incontro.

Preghiera alla Santa Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.
Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.
Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica.
Amen.

Papa Francesco